

CONSULENZE IRREGOLARI

Corte dei conti: Moratti risarcisce 591 mila euro

L'ex sindaco Letizia Moratti, la sua giunta e alcuni ex dirigenti sono stati condannati dalla Corte dei conti a versare oltre un milione di euro per danno erariale nell'ambito della vicenda delle «consulenze d'oro» del 2007. L'ex primo cittadino dovrà versare oltre 591 mila euro per due voci di spesa: 11 incarichi dirigenziali esterni a non laureati per quasi 1,9 milioni di euro, retribuzioni troppo costose.

a pagina 8 **Guastella**

Incarichi d'oro, l'ex sindaco Moratti deve risarcire 591 mila euro

Consulenti e dirigenti esterni, condanna della Corte dei conti. «Assoluto disinteresse per i soldi pubblici»

La reazione

«È un momento di profonda amarezza, il lavoro fu nell'esclusivo interesse della città»

La sentenza d'appello quadruplica la condanna erariale inflitta in primo grado dalla Corte dei conti della Lombardia all'ex sindaco di Milano Letizia Moratti e ad altre 21 persone, tra cui assessori e dirigenti del periodo, per le consulenze ritenute irregolari. Se nel 2009 il «conto» dei danni subiti dall'erario fu fissato in 261mila euro, ora il totale sale a un milione e 82.674 euro.

La decisione della sezione centrale della Corte dei conti, che ha sede a Roma e ha la funzione di appello, riguarda la responsabilità contabile dei «convenuti» per le nomine a tempo determinato e senza concorso di tre dirigenti assegnate a candidati che non erano laureati, per l'incompatibilità con la carica di consigliere regionale per l'ex direttore generale (ed ex sindaco) Giampiero Borghini e per l'ex capo di gabinetto Alberto Bonetti Baroggi, e per la nomina di un gruppo di giornalisti all'ufficio stampa del Comune.

Le stesse vicende erano state considerate non penalmente rilevanti dalla Procura della

Repubblica presso il Tribunale di Milano che nel luglio 2009 aveva chiesto e ottenuto l'archiviazione di un'inchiesta che vedeva coinvolti Letizia Moratti, Giampiero Borghini, Alberto Bonetti Baroggi ed altri. Ed è anche per questo che gli ambienti vicini all'ex sindaco ora riferiscono di un momento di profonda amarezza da parte di chi ritiene di aver lavorato per cinque anni solo nell'interesse della città e sempre in sintonia con i vertici amministrativi del Comune.

Letizia Moratti, che dovrà risarcire 591mila euro, è stata ritenuta responsabile dell'assunzione a tempo determinato di 11 persone alle quali sono stati assegnati incarichi dirigenziali nonostante non fossero laureate (costo 1,9 milioni). Dopo il ricorso della Procura presso la Corte dei conti della Lombardia e dei «convenuti», il 22 dicembre scorso i giudici d'appello hanno condannato anche l'ex vice sindaco Riccardo De Corato, che dovrà risarcire 21.763 euro per gli stessi casi contestati alla Moratti, Borghini, che dovrà risarcire 106 mila euro, e gli ex assessori Tiziana Maiolo, Mariolina Moioli, Edoardo Croci e Carla De Albertis, che dovranno pagare oltre 21 mila euro. Tra le altre persone ritenute

responsabili figura anche l'allora direttore centrale delle risorse umane Federico Bordogna che dovrà versare nelle casse dell'erario circa 90 mila euro. I pm contabili avevano chiesto il pagamento di sette milioni di euro per compensare anche il danno di immagine che sarebbe stato subito dal Comune di Milano.

I giudici d'appello considerano che l'azione dell'ex sindaco sia stata connotata da «grave colpevolezza, ravvisabile in uno scriteriato agire, improntato ad assoluto disinteresse dell'interesse pubblico alla legalità e alla economicità dell'espletamento della funzione di indirizzo politico-amministrativo spettante all'organo di vertice comunale». Giudizio che la sezione centrale della Corte dei conti estende agli assessori coinvolti, nei cui confronti parla di «grave colpevolezza della condotta».

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

